

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1967

(70^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **CORNAGGIA MEDICI**

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in La Spezia » (2437) (D'iniziativa del senatore Morandi) (Seguito della discussione ed approvazione):

PRESIDENTE . . .	Pag. 707, 709, 712, 713, 714, 715
DARÈ	713
GUADALUPI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	707, 709, 711, 713
MORANDI	712
ROFFI	712, 715
SANTERO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	714
ZENTI, <i>relatore</i>	709, 711

La seduta è aperta alle ore 10,45.

Sono presenti i senatori: Angelilli, Bronzi, Cagnasso, Carucci, Celasco, Cornaggia Medici, Dare', De Dominicis, Giorgi, Morandi, Piasenti, Roasio, Roffi, Rosati, Traina e Zenti.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Santero.

ANGELILLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge, d'iniziativa del senatore Morandi: « Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in La Spezia » (2437)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, d'iniziativa del senatore Morandi: « Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in La Spezia ».

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Riacciandomi alle dichiarazioni fatte nel corso della precedente seduta, sciolgo l'ultima delle riserve che avevo formulato, anche se, per ragioni pu-

4ª COMMISSIONE (Difesa)

70ª SEDUTA (6 dicembre 1967)

ramente cautelative, debbo ancora una volta sottolineare che, allo stato, il Ministero delle finanze, Direzione generale del demanio, non ha provveduto ai suoi adempimenti, peraltro di carattere esclusivamente formale. Ad ogni modo, avendo avuto la possibilità di raggiungere un accordo col Tesoro, la nostra posizione rimane pienamente favorevole al disegno di legge proposto dal senatore Morandi e già ampiamente esaminato.

Pur mancando ancora le conferme sulle valutazioni di stima verificate (non compiute) dal Ministero delle finanze e sul valore degli immobili da vendere, il Ministero della difesa-Marina ha provveduto a compilare nel dettaglio l'elenco degli immobili da alienare ai fini perseguiti dal disegno di legge in discussione, per ognuno di essi specificando l'area coperta e quella scoperta, nonché il valore accertato dal competente Ufficio tecnico erariale. Tale elenco è il seguente: Ex stazione vedetta di Monterosso (La Spezia), area coperta metri quadrati 170, area scoperta metri quadrati 2.600, valore del fabbricato lire 1.400.000, valore del terreno lire 2.600.000; Ex Batteria Piano di Cadimare (La Spezia), area coperta metri quadrati 6.980, valore lire 3.500.000; ex deposito Verugoli (La Spezia), area scoperta metri quadrati 250.000, valore lire 10.000.000; Ex Batteria Monte Pertico (La Spezia), area scoperta metri quadrati 5.400, valore lire 2.750.000; Ex Batteria Il Monte (La Spezia), area coperta metri quadrati 375, area scoperta metri quadrati 11.400, valore del fabbricato lire 5.600.000; Ex Batteria Bastia-Vezzano (La Spezia), area coperta metri quadrati 16.130, valore lire 8.000.000; Ex Batteria Buonviaggio di Vezzano (La Spezia), area scoperta metri quadrati 1.220, valore lire 4.000; Ex Batteria Fresonara-Arcola (La Spezia), area scoperta metri quadrati 900, valore lire 3.000.000; Ex Batteria Baccano-Arcola (La Spezia) area scoperta metri quadrati 3.000, valore lire 1.500.000; Ex Forte Monte Parodi (La Spezia), area scoperta metri quadrati 151.580, valore lire 27.000.000; Ex Forte Macè (La Spezia), area scoperta metri quadrati 22.600, valore lire 34.000.000; Ex Batteria Castellazzo (La Spezia), area scoperta metri quadrati 74.860, valore lire

37.500.000; Ex Batteria Montalbano (La Spezia), area scoperta metri quadrati 154 mila 434, valore lire 42.000.000; Ex Batteria S. Teresa Alta, Lerici (La Spezia), area coperta metri quadrati 135, area scoperta metri quadrati 33.630, valore lire 41.000.000; Ex Batteria Falconara, Lerici (La Spezia), area scoperta metri quadrati 62.684, valore lire 130.000.000; Ex Batteria Punta Bianca, Ameglia (La Spezia), area scoperta metri quadrati 52.530, valore lire 58.000.000, nella cui valutazione sono compresi i 52 metri quadrati di area coperta e i 350 di area scoperta attribuibili alla Ex Casa cantoniera di Punta Bianca, Ameglia (La Spezia); Ex Batteria Generale Chiodo, Ameglia (La Spezia), area scoperta metri quadrati 26.986, valore lire 87.500.000; Ex Batteria Racchia, Riomaggiore (La Spezia), area scoperta metri quadrati 57.000, valore lire 28.500.000; Ex Raccordo ferroviario Boschetti-Vallegrande (La Spezia), area scoperta metri quadrati 70.300, valore lire 45.000.000; Ex Deposito benzina dell'Antognana (La Spezia), area scoperta metri quadrati 32.040, valore lire 218.000.000; Ex Forte Canarmino, Arcola (La Spezia), area coperta metri quadrati 118.410, valore lire 21.000.000, ivi compreso quello dei 54 metri quadrati di area coperta dell'Ex Casa cantoniera sita nella medesima località; ex Deposito FLAG, (La Spezia), area coperta metri quadrati 11.630, area scoperta metri quadrati 6.768, valore lire 200.000.000; Ex Polveriera di Pian della Quercia, Aulla (Licciana-Massa), area scoperta metri quadrati 414.047, valore lire 40 milioni; Ex Batteria Sommi Picenardi, Piombino (Livorno), area scoperta metri quadrati 72.630, valore lire 60.000.000; Ex Batteria De Filippi, Portoferraio (Livorno), area scoperta metri quadrati 111.510, valore lire 80.000.000; Ex Stazione vedetta di Motrone (Pietrasanta, Lucca), area coperta metri quadrati 122, valore lire 4.000.000; Ex Semaforo di Mantaccio (Livorno), area coperta metri quadrati 115, area scoperta metri 575, valore lire 420.000; Ex Stazione vedetta di Cecina Marina (Livorno), area coperta metri quadrati 250, valore lire 400.000; Ex Stazione segnali Isola di Montecristo (Livorno), area coperta metri quadrati 300, valore lire

4^a COMMISSIONE (Difesa)70^a SEDUTA (6 dicembre 1967)

315.000; Ex Stazione vedetta di Capraia (Livorno), area coperta metri quadrati 119, area scoperta metri quadrati 5.984, valore lire 4.500.000; Ex Semaforo di Belvedere di Pianosa (Livorno), area scoperta metri quadrati 350, valore lire 100.000.

P R E S I D E N T E . Ciò significa che alcuni semafori non funzioneranno più.

Z E N T I , *relatore*. Si tratta di piccoli semafori militari da tempo non più in efficienza, sostituiti ormai da impianti civili.

P R E S I D E N T E . Un'altra osservazione: l'onorevole Sottosegretario ha precisato: « Ex stazione vedetta di Capraia (Livorno) »; nel testo in esame, invece, l'elenco comprende la Ex Stazione vedetta di Capraia e poi, separato con un trattino, come si trattasse di un altro bene, Isola di Capraia (Livorno). Si tratta, evidentemente, di un errore grafico, che, per paradosso, potrebbe comportare la possibilità di vendere l'intera Isola di Capraia. Poichè si intende far riferimento alla Ex Stazione vedetta di Capraia situata nell'isola di Capraia, resta inteso che, in sede di coordinamento, sarà provveduto all'adozione di una più precisa grafia.

G U A D A L U P I , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. D'accordo. Seguitando, nell'elenco dei beni da alienare abbiamo quindi l'Ex Semaforo di Montegrosso (Rio Marina-Livorno), area coperta metri quadrati 297, area scoperta metri quadrati 2.403, valore lire 2.000.000; Ex Semaforo di Campo delle Serre (Marciana-Livorno), area coperta metri quadrati 301, area scoperta metri quadrati 11.280, valore lire 2.650.000; Ex Stazione vedetta di Talamone (Grosseto), area coperta metri quadrati 90, area scoperta metri quadrati 1.660, valore lire 1.600.000; Ex Stazione vedetta di Punta Lividonia, Monte Argentario (Grosseto), area coperta metri quadrati 64, area scoperta metri quadrati 560, valore non precisato; Ex Stazione semaforica di Cala Grande, Monte Argentario (Grosseto), area

coperta metri quadrati 245, area scoperta metri quadrati 3.355, valore lire 7 milioni; Ex Stazione semaforica di Isola del Giglio (Grosseto), area coperta metri quadrati 518, valore lire 12.000.000; Ex Semaforo di Capo Mele (Andora, Savona), area coperta metri quadrati 220, area scoperta metri quadrati 2.700, valore del fabbricato lire 5.000.000, del terreno lire 270.000; Ex Semaforo di Capo Noli (Savona), area coperta metri quadrati 160, area scoperta metri quadrati 1.300, valore del fabbricato lire 4.000.000, del terreno lire 130.000; Ex Stazione vedetta di Scoglio Nave (Arenzano, Genova) area scoperta metri quadrati 32, valore lire 32.000; Ex Forte Castellaccio (Genova), area coperta metri quadrati 120, area scoperta 6.800, valore del fabbricato lire 20.000.000, del terreno lire 14.400.000; Ex Semaforo di Portofino (Camogli, Genova), area coperta metri quadrati 150, area scoperta metri quadrati 5.860, valore del fabbricato lire 9.600, del terreno lire 2.500; infine, Ex Stazione vedetta di Punta Manara (Sestri Levante, Genova), area coperta metri quadrati 420, per un valore di lire 510.000. Il totale del valore in base alle stime effettuate dagli Uffici tecnici erariali è, dunque, di lire 1.283.277.000, limite che, evidentemente, può essere ulteriormente dilatato. A questo proposito non ricordo con esattezza se il limite massimo da portare in aumento agli stanziamenti del Ministero della difesa proposto dal relatore sia di un miliardo e mezzo, o, piuttosto, come sarebbe peraltro nei voti del Ministero della difesa, e della Marina in particolare, di 2 miliardi di lire, nella speranza e nell'auspicio che si verifichi un aumento del valore non già di stima, ma di effettivo realizzo dei beni da alienare.

Ciò detto, e precisato che sarà opportuno premettere una « ex » là dove, nell'elenco dei beni dismessi dalla Marina militare, si fa riferimento al Semaforo di Capo Mele (Andora, Savona), al Semaforo di Capo Noli (Savona), alla Stazione vedetta Scoglio Nave (Arenzano, Genova), al Semaforo di Portofino (Camogli, Genova) alla Stazione vedetta di Punta Manara (Sestri Levante, Genova); nonchè precisare se si tratti di ex

Batteria Sommi Picenarmi di Piombino, o Ex Batteria Sommi Picenardi di Piombino (Livorno), di ex Stazione vedetta di Malzone (Pietrasanta, Lucca), oppure di ex Stazione vedetta di Motrone di Pietrasanta (Lucca); nonchè, ancora, correggere altre difformità e discrepanze, o errori di grafia che, come ha detto il Presidente, potranno essere revisionati in sede di coordinamento formale dell'articolo unico, devo aggiungere soltanto alcune considerazioni che ritengo opportune in maniera che la Commissione, anche sulla scorta delle precedenti valutazioni, abbia più precisa contezza della forza a cui ammonta l'intero personale dello stabilimento di La Spezia.

Sono attualmente in servizio presso l'Arsenale della Marina militare di La Spezia 180 militari e 4.536 civili. Tra il personale civile sono ovviamente compresi gli impiegati e i salariati, per la maggior parte operai, questi ultimi di altissima qualificazione, che in questi ultimi tempi hanno, peraltro, subito un certo depauperamento, un certo invecchiamento, attesa la precaria situazione generale delle scuole allievi-operai e tenuto conto della mancata possibilità di concorsi per operai qualificati dello Stato. Nel territorio della Marina militare di La Spezia sono inoltre compresi Maricommi, Marimuni, Mariperman, Marimissili, Marifari e Maricescos per 1970 militari e 2.914 civili, enti « non Arsenale », ma che gravitano praticamente sull'attività e nell'orbita dell'Arsenale principale. Globalmente, perciò, si tratta di 2.150 militari e 7.450 civili gravitanti nel dipartimento di La Spezia.

Per quanto attiene al valore di stima dei beni militari, ai fini che intendiamo perseguire come Amministrazione della difesa, stiamo facendo eseguire una rivalutazione, un aggiornamento attraverso i nostri uffici; la qual cosa non ha rilievo rispetto al normale *iter* del disegno di legge in esame, ma tende unicamente a porre l'altro ramo del Parlamento nelle condizioni migliori per l'esame che esso pure dovrà compiere del provvedimento, auspicando che nel frattempo, o da parte delle Finanze o da parte nostra, sia maturato tale adempimento formale. Ricordo altresì che dal punto di vista della legislazione generale non intendiamo

affatto apportare innovazioni per quanto concerne la vendita degli immobili demaniali: nel disegno di legge del senatore Morandi, così come in quello a suo tempo approvato a favore dell'Arsenale della Marina militare di Taranto, si prevede soltanto che il ricavato dalla vendita dei beni elencati abbia una destinazione *ad hoc*, in un apposito capitolo del bilancio del Ministero della difesa. Il fatto nuovo, insomma, che si ripete per la seconda volta, è da ravvisarsi in tale destinazione prefissata.

Con il disegno di legge in esame si raggiunge la seconda, significativa tappa di un processo già enunciato nella passata seduta, che dovrebbe portare, attraverso stanziamenti di carattere ordinario o anche straordinario a scadenze quinquennali, a quel riordinamento e ammodernamento di cui si è già abbondantemente discusso tanto da parte del relatore, quanto del proponente del provvedimento in discussione, come da molti altri senatori.

E, inoltre, possibile — ed è auspicabile — che il disegno di legge del senatore Morandi produca non soltanto un effetto positivo per quanto riguarda l'economia militare in senso stretto, cioè che non sia efficiente unicamente rispetto alle attività di istituto, ma che favorisca anche l'espansione economica di una città quale La Spezia che, secondo i dati statistici del 1964, è a capo di una provincia, che in Italia ha ricavato dal settore della pubblica Amministrazione il maggior beneficio ai fini del reddito netto. Si tratta, infatti, del territorio che sfrutta maggiormente la presenza nel suo ambito di un certo numero di dipendenti dello Stato, i quali incidono sul reddito per circa il 24 per cento, in misura, quindi, superiore alla stessa Taranto, ove si ha una incidenza del 22 per cento, come risulta dalla relazione statistica annuale del professor Tagliacarne: « Moneta e credito »; e tutto ciò in relazione alla fortunata presenza di impianti militari di particolare importanza e che a maggior ragione meritano una radicale opera di ammodernamento.

Il Ministero della difesa ritiene da ultimo di dover rivolgere un apprezzamento di riconoscenza, e anche di gratitudine, al se-

natore Morandi e all'intera Commissione difesa del Senato. Occorre, però, tener presente che, una volta entrate in vigore le nuove norme, il problema non sarà completamente risolto, abbisognando al Ministero stesso ulteriori stanziamenti sino ad un limite non inferiore a circa 7-8 miliardi di lire, anche se per l'attuazione della prima fase di opere saranno sufficienti i 4 miliardi ipotizzati.

Ringrazio in particolare il Presidente per aver accolto nelle precedenti sedute le richieste di rinvio della discussione, che, nella esigenza di apportare ulteriore contributo ai lavori della Commissione, ci hanno consentito di approfondire l'importante tematica. Mi riallaccio a questo proposito alle dichiarazioni che l'onorevole Presidente ebbe a fare in occasione analoga, quando, puntando verso Taranto da buon navigatore, egli ebbe ad osservare che si trattava di una prima fase, la quale avrebbe potuto determinare ulteriori benefici per altre istanze economico-militari. Ricordandomi di questa frase, ricavata dal verbale che ho avuto cura di rileggere, la ringrazio, onorevole Presidente, e mi auguro che il disegno di legge del senatore Morandi raccolga il voto unanime, in considerazione delle aspettative non soltanto di ordine economico, militare e sociale, ma soprattutto di carattere sindacale esistenti, come giustamente ha fatto osservare in altra seduta anche il collega Baronini, nella sua vecchia e specifica veste di segretario nazionale dei dipendenti civili del Ministero della difesa.

Z E N T I , *relatore*. Desidero esprimere un sentito e caldo ringraziamento al rappresentante del Governo perchè, dopo averci documentato con tanta accuratezza e con dovizia di dati la particolare situazione in cui si trova l'Arsenale della Marina militare di La Spezia e del suo comprensorio, ci ha chiarito ulteriormente l'imponente portata del problema che attiene al riordinamento e all'ammodernamento dello stabilimento. Lo ringrazio anche dell'abbozzo di proposta avanzata, per quel che riguarda il limite massimo dell'utile ricavabile da destinare al bilancio del Ministero della difesa per le ope-

re nell'Arsenale di La Spezia. In effetti non è nostro compito preoccuparci dell'entità della stima dei beni da alienarsi, cosa del resto che neppure il Fisco è in grado oggi di precisare se non con larga approssimazione. Il senatore Morandi ha fatto riferimento a una cifra aggirantesi sul miliardo e 200 milioni, ma si tratta di stime un po' empiriche, eseguite due anni fa, mentre sappiamo che i suoli edificabili delle aree urbane sono sensibilmente aumentati di valore nel frattempo.

Comunque, sono particolarmente lieto della proposta fatta dall'onorevole Guadalupi, che potrebbe essere tradotta in un emendamento già concordato, nel senso di precisare nel disegno di legge che il ricavo della vendita dei beni sarà portato in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa ed iscritto in apposito capitolo per essere destinato al riordinamento e all'ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in La Spezia fino al limite massimo di 2 miliardi di lire. Vorrà dire che se, all'atto pratico sarà realizzata una cifra inferiore, ci si accontenterà di quella; se invece se ne otterrà una maggiore, per 2 miliardi sarà destinata al bilancio della difesa, e per il resto affluirà a quello del tesoro.

Ringrazio l'onorevole Sottosegretario, ripeto, per questo valido contributo alla soluzione del problema e anche per la pazienza dimostrata nelle passate sedute, di fronte a una discussione talvolta dai toni un po' vivaci, di cui gli chiedo scusa, per altro sempre determinati dalla volontà di ben fare e di arrivare al traguardo auspicato nel migliore e più rapido dei modi.

Quindi, propongo formalmente di sostituire nel testo in esame al terzo rigo dell'articolo la parola « aggiunto » con le altre: « portato in aumento fino all'importo massimo di 2 miliardi di lire ».

G U A D A L U P I , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Dichiaro di essere favorevole all'emendamento proposto dal relatore senatore Zenti, con lui concordato, la prima parte del quale ripete integralmente il testo del provvedimento per Taranto, e

4^a COMMISSIONE (Difesa)70^a SEDUTA (6 dicembre 1967)

che ottempera al suggerimento dalla Commissione finanze e tesoro. Si tratta, in effetti, della dizione più appropriata.

P R E S I D E N T E. Metterò successivamente in votazione l'emendamento concordato tra relatore e Governo. Per quanto riguarda gli altri emendamenti formali, la cui opportunità è emersa nel corso della elencazione dei beni da alienare fatta dall'onorevole Sottosegretario, poichè non si fanno osservazioni resta stabilito che ad essi sarà provveduto in sede di coordinamento, previo accertamento della precisa denominazione dei singoli beni ed in modo che non possano determinarsi incertezze nella loro individuazione.

M O R A N D I. Al termine della discussione che si è conclusa con l'approvazione del mio disegno di legge, sento il dovere di ringraziare il senatore Zenti per l'intelligente ed esauriente relazione, il Presidente e i colleghi per la loro collaborazione e il Sottosegretario onorevole Guadalupi per l'autorevole appoggio.

Se questo disegno di legge avrà la fortuna, come mi auguro, di essere approvato anche dall'alto ramo del Parlamento, tornerà di grande vantaggio per il riordino del grande stabilimento militare in La Spezia, e per le sue maestranze, che oggi vivono in condizioni di lavoro non troppo igienico e non troppo sicuro. Se ne avvantaggeranno anche il comune di La Spezia così come tutti i comuni interessati, e le collettività cittadine che avranno a disposizione nuovi terreni da utilizzare per insediamenti urbani o industriali. La Spezia, che è compresa tra i monti, avrà quindi nuovo respiro.

Non vi è, tuttavia, speranza di grandi ricavi dalle vendite, per la ubicazione degli immobili che verranno dismessi. In ogni modo, qualunque sia l'utile, il disegno di legge presentato, che tra poco avrà cordiale ed unanime approvazione, porterà, ripeto, benefiche conseguenze. Nel rinnovare il mio grazie all'onorevole Sottosegretario, lo prego di voler ancora dare il suo appoggio cordiale anche nell'altro ramo del Parlamento, dove egli andrà a rappresentare il Governo.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti l'emendamento presentato dal relatore.

(E approvato).

R O F F I. Il collega Barontini, come ha avuto l'amabilità di ricordare il Sottosegretario, ha già espresso il nostro punto di vista sul disegno di legge; noi siamo favorevoli a che il problema, già più volte prospettato dalle organizzazioni sindacali, venga finalmente risolto; tuttavia non possiamo dare il nostro voto favorevole e dobbiamo limitarci all'astensione, perchè riteniamo scorretto il metodo usato per il finanziamento, così come già facemmo ampie riserve quando approvammo il provvedimento che riguardava l'Arsenale di Taranto. Noi riteniamo che non sia corretta la vendita di beni appartenenti al demanio dello Stato, in particolare ad un determinato Ministero, con destinazione al Ministero stesso, perchè questo principio, mentre sembra favorire il finanziamento di opere che sono da farsi e che sono necessarie, in realtà, a nostro giudizio, almeno psicologicamente crea dei precedenti che sono sfavorevoli alla soluzione dei problemi, che devono essere risolti reperendo i mezzi dal bilancio dello Stato. È giusto dismettere beni che non vengono più usati (e per questo noi abbiamo insistito anche con un ordine del giorno) però il loro ricavato deve andare in entrata indistintamente, e non a questo o a quel dicastero. Che poi dal bilancio globale vengano riassegnati quei ricavi al tale o al tal'altro Ministero, *nulla quaestio* da parte nostra; ma nell'altro caso sorge il pericolo — grave pericolo! — che un Ministero che non possiede certi beni non potrà mai risolvere i suoi problemi, appunto perchè non ha niente da mettere in vendita. Quindi riteniamo che il piano di riordinamento e di ammodernamento dell'Arsenale di La Spezia debba andare avanti, anzi riteniamo che esso sia ancora insufficientemente finanziato, anche dopo aver acquisito il ricavato di questo disegno di

4^a COMMISSIONE (Difesa)70^a SEDUTA (6 dicembre 1967)

legge, e ci auguriamo che tale piano (di cui, peraltro, non conosciamo tutti i particolari — e questo è un altro motivo della nostra astensione — anche se mi rendo perfettamente conto come sia difficile portare in questa sede un piano dettagliato di quel genere) venga rapidamente attuato. Quello che noi, comunque, ci auguriamo è che questo disegno di legge — nell'esecuzione del piano — sia stato discusso con le maestranze e i loro legittimi rappresentanti sindacali; ma anche se ciò non fosse accaduto, auspichiamo che accada nella realizzazione del piano stesso. Quindi, in definitiva, ripeto che siamo favorevoli alla soluzione di tali problemi, ma ci asteniamo dal votare a favore per non creare, da parte nostra, un precedente.

D A R E' . Non posso che riallacciarmi al parere dato sulla legge analoga per l'ammodernamento dell'Arsenale di Taranto. Siamo, dunque, favorevoli a questo disegno di legge, così come lo siamo stati per Taranto. Forse le lagnanze del collega Roffi sul sistema di finanziamento non sono sbagliate; però io ho dei dubbi che, mandando tutto nel grande calderone del Tesoro, il ricavato possa tornare a segno rapidamente.

Quindi, pur apprezzando le perplessità del collega di ordine generale, nel caso particolare credo che sia maggiormente opportuno operare come abbiamo operato.

Sono, in definitiva, favorevole al disegno di legge.

G U A D A L U P I , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Rinnovo il mio ringraziamento al Presidente e alla Commissione tutta per aver portato in discussione un tale provvedimento che era vivamente sentito.

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi; in queste giornate il mio pensiero di milanese diventa particolarmente riconoscente, perchè domani si celebra la festività di S. Ambrogio, il quale diceva che nulla è più urgente della riconoscenza, che, aggiungeva, è una parte della giustizia.

Ringrazio la Commissione per il lavoro che ha svolto e mi auguro che l'approvazione,

che avverrà tra breve, sia unanime. Ringrazio il proponente senatore Morandi — e non mi fa velo l'amicizia che ho per lui — per aver presentato questo disegno di legge che consente al Presidente di fare alcune dichiarazioni.

La prima è quella di ringraziare lei, onorevole sottosegretario Guadalupi, che si è sempre occupato con tanto intelletto e amore di tutte le questioni che riguardano il personale civile dell'Amministrazione militare. Noi, con questa legge, vogliamo, prima di ogni altra cosa, provvedere alla maggiore sicurezza di coloro che operano negli arsenali e vogliamo provvedere particolarmente all'assistenza — in gergo comune: benessere — di quei nobili lavoratori. Spesse volte non abbiamo abbastanza presente che le Forze armate vivono e prosperano anche per l'opera di maestranze e di tecnici altamente qualificati che, pur non avendo caratteristiche militari, tuttavia lavorano per le Forze armate. Il consentire a questi nostri fratelli di lavorare in un ambiente più decoroso, più igienico, meglio assistiti, è cosa che costituisce per noi non solo un obbligo, ma anche ragione di gioia; ed io proprio vorrei mettere all'ordine del giorno della Commissione l'opera preziosa compiuta da tutte le nostre maestranze.

Questo è il lato umano; però vi è anche il lato tecnico che pochi giorni fa mi permise di indicare: ed è la necessità di avere arsenali in cui si possa accudire ai mezzi modernissimi in dotazione alle nostre Forze armate, per mantenerli in perfetta efficienza. Vorrei in questa occasione affermare che se certi tipi di velivoli italiani volano, grazie a Dio, con minime perdite rispetto a quello che, invece, accade altrove, è perchè vi sono i cosiddetti GEV (Gruppi efficienza velivoli), che provvedono a mantenerli in piena efficienza. È proprio per la connessione tra la nave che naviga e che poi deve tornare in porto, nei bacini, negli arsenali per essere talvolta rammodernata e altre volte per essere semplicemente revisionata, che avvertiamo l'importanza di dare agli arsenali tutte quelle possibilità tecnologiche di cui hanno bisogno, in modo che sia sempre perfetto il livello tra pro-

4^a COMMISSIONE (Difesa)70^a SEDUTA (6 dicembre 1967)

duzione della nave e assistenza tecnica della nave stessa.

Detto questo, onorevole Guadalupi, ella che onora lo Stato maggiore della marina perchè ne è nobilissimo ufficiale, voglio ringraziarla vivamente per l'opera sua, opera che ha grande valore sia sul piano tecnico che su quello morale.

Non molti giorni fa la Commissione si è occupata della Tabella 12 del bilancio dello Stato, relativa allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa; a tale proposito sento il dovere di ringraziare il senatore Piasenti per l'intelligente, preziosa, coraggiosa e ricca di precisi dati tecnici, relazione presentata. Tale Tabella è stata discussa e, quindi implicitamente, approvata con tutto lo stato di previsione dell'entrata e della spesa dello Stato, ma voglio cogliere questa occasione per ringraziare lei, combattente e resistente, per quello che ha fatto; e naturalmente voglio ringraziare i precedenti relatori Pelizzo, Zenti, Rosati e tutti gli altri i quali in sede di stesura delle relazioni hanno dato prova non comune non soltanto della loro altissima capacità intellettuale, culturale e delle doti morali, ma anche delle doti militari.

Pochi giorni or sono, insieme all'onorevole ministro Tremelloni, mi sono recato all'inaugurazione dell'anno accademico a Livorno e dell'Istituto superiore di guerra marittima. Ho potuto constatare anche lì dei grandi progressi; domenica saremo a Bari dove è stato eretto il Sacrario ai caduti; la cerimonia sarà onorata della presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del ministro Tremelloni e dei Sottosegretari alla difesa. Io penso che questa cerimonia non possa essere dimenticata in questa seduta e mi permetto di rivolgere a tutti i caduti il deferente omaggio della Commissione e del Paese. Ci recheremo poi a Pozzuoli, dove potremo constatare la preparazione e l'alto livello raggiunto dai futuri ufficiali del servizio permanente effettivo, piloti e ingegneri, e di quelli di complemento, delle varie specialità. Attraverso l'approvazione del bilancio abbiamo potuto constatare quanto questa Commissione sia importante. An-

cora pochi giorni fa parlavo della mia morte politica e della mia morte fisica: è quindi con animo assolutamente distaccato che parlo per rivendicare alla Commissione la nobiltà della materia e la complessità del lavoro svolto.

Queste cose dovevo dire, perchè ritengo che qualche volta sia necessario fare un esame di coscienza per avere una precisa visione del compito della Commissione e per servire sempre la Patria, dando alle Forze armate tutto quello di cui esse hanno bisogno e diritto di avere da noi, perchè siano sempre degne del nobilissimo dovere che la Costituzione loro affida.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato alla difesa*. Concordo con le affermazioni del senatore Cornaggia Medici, salvo con quella che allude ad un suo « stato preagonico ».

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, do lettura del nuovo testo dell'articolo unico, che a seguito dell'emendamento approvato e delle modifiche formali apportate in sede di coordinamento risulta così formulato:

Articolo unico.

Il ricavato della vendita dei sottoelencati immobili dismessi definitivamente dal Ministero della difesa, sarà portato in aumento, fino all'importo massimo di lire 2.000.000.000, agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero ed iscritto in apposito capitolo per essere destinato al riordinamento e all'ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in La Spezia: Ex stazione vedetta di Monterosso (La Spezia) - Ex Batteria Piano di Cadimare in La Spezia - Ex deposito Verrugoli in La Spezia - Ex Batteria Monte Pertico in La Spezia - Ex Batteria il Monte in La Spezia - Ex Batteria Bastia Vezzano Ligure (La Spezia) - Ex Batteria Buonviaggio di Vezzano Ligure (La Spezia) - Ex Batteria Fresonara di Arcola - Vezzano Ligure (La Spezia) - Ex Batteria Baccano d'Arcola (La Spezia) - Ex Forte

Monte Parodi di La Spezia - Ex Forte Macé di La Spezia - Ex Batteria Castellazzo in La Spezia - Ex Batteria Montalbano di La Spezia - Ex Batteria Santa Teresa Alta Lerici (La Spezia) - Fabbricato Santa Teresa Alta di Lerici (La Spezia) - Ex Batteria Falconara Lerici (La Spezia) - Ex Batteria Punta Bianca di Ameglia (La Spezia) - Ex casa cantoniera di Punta Bianca di Ameglia (La Spezia) - Ex Batteria Gen. Chioldo in Ameglia (La Spezia) - Ex Batteria Raccchia di Riomaggiore (La Spezia) - Ex raccordo ferroviario Boschetti-Vallegrande di La Spezia - Ex deposito benzina dell'Antognana di La Spezia - Ex Forte Canarmino d'Arcola (La Spezia) - Ex casa cantoniera di Canarmino d'Arcola (La Spezia) - Ex deposito FLAG di La Spezia - Ex polveriera di Pian della Quercia Aulla - Licciana (Massa) - Ex Batteria Sommi Picenardi di Piombino (Livorno) - Ex Batteria De Filippi di Portoferraio (Livorno) - Ex stazione vedetta di Motrone di Pietrasanta (Lucca) - Ex Semaforo Mantaccio di Livorno - Ex Stazione vedetta di Cecina Marina (Livorno) - Ex stazione segnali Isola di Montecristo in Portoferraio (Livorno) - Ex stazione vedetta di Capraia (Isola di Capraia - Livorno) - Ex Semaforo Belvedere (Isola Pianosa) - Campo nell'Elba (Livorno) - Ex Semaforo di Monte Grosso Rio Marina (Livorno) - Ex Sema-

foro di Campo delle Seire (Marciana - Livorno) - Ex stazione vedetta di Talamone in Orbetello (Grosseto) - Ex stazione vedetta di Punta Lividonia in Monte Argentario (Grosseto) - Ex stazione semaforica di Cala Grande Monte Argentario (Grosseto) - Ex stazione semaforica di Isola Giglio Castello (Grosseto) - Ex Semaforo di Capo Mele Andora (Savona) - Ex Semaforo di Capo Noli (Savona) - Ex Stazione vedetta Scoglio Nave (Arenzano - Genova) - Ex Forte Castellaccio in Genova - Ex Semaforo di Portofino Camogli (Genova) - Ex Stazione Vedetta Punta Manara in Sestri Levante (Genova).

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

R O F F I . Per le ragioni poc'anzi esposte, riconfermo a nome del Gruppo comunista di astenermi dalla votazione.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel testo di cui ho dato ora lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 12.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari